

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FISCO; UIL E CISL, OLTRE 100 MILA IN PIAZZA, RISPOSTE DA GOVERNO O MUSICA CAMBIA

Luigi Angeletti: "Tremonti apra il confronto"

UN ESTRATTO DALLA CRONACA DELLA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DEL POPOLO
DELL'AGENZIA DI STAMPA ADN KRONOS

Sulla riforma fiscale basta chiacchiere, ora si passi dalle parole ai fatti; si apra un confronto prima che il Federalismo sia un realtà e si sfidi il sindacato. E' il messaggio che Cisl e Uil indirizzano al governo e che Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti affidano ad una piazza stracolma, oltre 100 mila manifestanti, per trasformare il 'pressing' di questi mesi in un vero tavolo di trattative. D'altra parte anche la pazienza con cui Cisl e Uil hanno tessuto la tela dei rapporti con il governo è quasi scaduta. "Servono risposte immediate perche' a questo punto o il governo risponde o per noi la musica cambia", dice chiaro Bonanni sicuro di trovare, su questo, la sponda degli industriali con cui disegnare quel nuovo patto sociale in cantiere da pochi giorni. "E' questo l'unico spartito che vogliamo suonare e, credo, lo stesso spartito di Confindustria", aggiunge. I sindacati, infatti, come spiega Angeletti, "vogliono un accordo con il governo", vogliono poter trattare su una materia che coinvolge milioni di lavoratori, "siamo pronti", ma non sono disposti ad accettare "la vecchia logica per cui c'è chi può stabilire se si può fare o no una riforma del fisco. Il governo invece deve sedersi e spiegare le sue ragioni", prosegue. Spiegare cioè, chiedono ancora Cisl e Uil, "come è possibile che il nostro sistema fiscale si basi esclusivamente sui lavoratori dipendenti e i pensionati. Come è possibile che un Paese fondato sul lavoro di tutti consenta che un lavoratore dipendente paghi più tasse del suo datore di lavoro o di chi ha una rendita finanziaria". Perché questo è il vero "scandalo, sociale ed economico", incalza ancora Angeletti. Quindi via ad una riduzione dell'Irpef per lavoratori dipendenti e pensionati, ad un aumento delle deduzioni per le famiglie, al bonus per ciascun figlio a carico, ad un aumento delle aliquote sulle rendite di borsa, e soprattutto via ai tagli sulla spesa improduttiva, sui costi della politica, terreno di "sprechi scandalosi, discarica di trombati" su cui "è calato un silenzio bipartisan". Ma quella di oggi, per Cisl e Uil, in piazza senza la Cgil con cui si è ormai consumato uno strappo difficile da ricucire, non è solo il tentativo di 'dare la sveglia' al governo; è anche la dimostrazione che "insieme rappresentiamo ormai il sindacato maggioritario" oltre che l'unica risposta possibile "ad una realtà minoritaria ma rumorosa", scandisce Bonanni all'indirizzo della Fiom dopo i recenti attacchi alle sedi Cisl. Il riavvio del dialogo con la Cgil infatti è di là da venire: "ricuciremo quando ciascuno si renderà conto che il sindacato è plurale", dice ancora.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 9 ottobre 2010